

CONSERVATORIO, IL RICORDO DI RICCARDO MUTI

L'annuncio De Magistris e De Luca: «Porteremo avanti la scuola e manterremo gli impegni presi»

NAPOLI. Dal mondo politico e istituzionale, a quello della musica, del cinema e del teatro, tutti rendono omaggio al grande Luca De Filippo, stroncato prematuramente da un male incurabile lo scorso venerdì all'età di 67 anni. Ieri un minuto di silenzio al San Pietro a Majella. Lo ha chiesto (anche per le vittime di Parigi) il maestro **Riccardo Muti** al conservatorio, dove si trovava per presentare agli studenti il programma 2016 dell'Italian Opera Academy, la sua accademia di Ravenna fondata con l'obiettivo di trasmettere alle nuove generazioni di musicisti quanto appreso dai suoi maestri. «Non ho mai conosciuto Luca, ma ho conosciuto suo padre - ha detto il maestro - Lo incontrai una sera a cena e gli chiesi un autografo. Sulla foto scrisse: "A Riccardo Muti: le parole non servono"». Anche Sabina Guzzanti ha reso omaggio a Luca De Filippo osservando un minuto di silenzio durante il suo spettacolo al Bellini.

IL SINDACO DI NAPOLI. Parla di una perdita enorme per la città ma anche della voglia di portare avanti la sua scuola, il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. «È una perdita enorme e dolorosissima per l'immensità della persona, maestro straordinario, il più grande erede del teatro eduardiano». Dal sindaco «un affettuoso abbraccio personale e di tutta la città» alla moglie Carolina Rosi e a tutta la famiglia. Da parte del sindaco non solo il ricordo di Luca De Filippo grande artista, ma anche «dell'amico, della persona di cui in questi anni ho imparato a conoscere l'umanità, la sensibilità, la profondità e la costante at-



Il maestro Riccardo Muti

tenzione soprattutto per i giovanissimi, per gli scugnizzi di Napoli, per i ragazzi di Nisida che hanno sbagliato e che hanno bisogno di aiuto». Tante infatti le iniziative e i progetti che Luca e la moglie Carolina con la Fondazione Eduardo hanno messo in campo proprio per i ragazzi del carcere minorile di Nisida. De Magistris ha ricordato i tanti progetti che si stavano realizzando con il maestro De Filippo a cominciare dalla prima Scuola di drammaturgia in lingua napoletana di cui De Filippo era stato nominato direttore. «Porteremo avanti la scuola - ha assicurato il sindaco - Il testimone che ci lascia Luca è fare sempre di più per i giovani. Come Eduardo se ne andò sperando che si potesse fare qualcosa di più per i ragazzi, Luca se ne è andato nello stesso modo. Quando vedevo Luca - ha proseguito - vedevo Eduardo, adesso è compito nostro preservare quella tradizione immensa e senza fine che è il teatro popolare di Napoli». E proprio per proseguire con l'intenzione di portare lavoro avviato per la realizzazione della Scuola, de Magistris ha raccontato che «qualche giorno prima del ricovero, con Luca avevamo fatto un sopralluogo nella Galleria Principe di Napoli per individuare i locali da destinare alla Scuola». Un luogo, la Galleria, che si trova a pochi passi da quel teatro San Ferdinando "cuore del ricordo e della vita di Eduardo".

IL GOVERNATORE DE LUCA. «Manterremo l'impegno che abbiamo preso e faremo di tutto per dare continuità alle attività per le giovani generazioni che vivono nelle aree di marginalità». Così il presidente Vincenzo De Luca. È questo, nelle parole del governatore, il «modo migliore per onorare una straordinaria figura della cultura napoletana e italiana». «Siamo tutti addolorati e colpiti - afferma - Non più di due settimane fa abbiamo avuto un incontro con lui e avevamo accolto in pieno la sua sollecitazione a ridare respiro all'attività per il recupero delle giovani generazioni».

